Anno XLVI - N. 196

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 16 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

# LA RELAZIONE DEL GEN. GARIONI SULLA PRESA DI SIDI ALI'

## L'importanza e le conseguenze del nuovo successo

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare).

### Il telegramma del generale Garioni sulla presa di Sidi Alì

ROMA, 15. - (Ufficiale). — *A seguito del telegramma di ieri annunciante la presa di Sidi Alì, il generale Garioni telegrafa da Ferua in data 14 luglio ore 22.35:*

*« Comunico i seguenti particolari sul combattimento di stamane che ci assicurò il possesso dell'importante posizione di Sidi Alì. Lasciato a Buchamez, a Sidi Said e sulla penisola di Macabez il presidio puramente indispensabile, portai tutte le truppe della divisione a Sidi Said, ripartendole in un corpo di operazione agli ordini del generale Lequio e in una riserva divisionale, agli ordini del generale Cavaciocchi.*

*« Il corpo di operazione del generale Lequio avanzò alle ore 3.30 su due colonne da Sidi Said su Sidi Alì: una colonna lungo le dune costiere, l'altra lungo la linea interna delle colline. La colonna di sinistra avvicinandosi a Sidi Alì fu accolta col fuoco da posti avanzati nemici presto respinti, cosicchè alle ore 6 i bersaglieri seguiti a breve distanza dai granatieri inalberavano il tricolore sul marabutto, posto alla sommità della collina.*

*Intanto però la colonna di destra veniva violentemente attaccata da ingenti forze nemiche provenienti da Zelten e da Regdaline, mentre sul marabutto di Sidi Alì aggiustava il suo tiro l'artiglieria nemica presto scoperta contrabbattuta e costretta al silenzio dalla nostra.*

*Contro tale vigoroso attacco opposero salda resistenza le truppe di detta colonna sostenuta dal fuoco violento di tutte le artiglierie del corpo Lequio e del campo tricenrato di Sidi Said, nonchè dell'artiglieria da montagna della riserva della divisione che feci avanzare sul fianco sinistro del nemico.*

*Questi aumentò gradatamente in forze fino a cinque o sei mila uomini, provenendo anche da Zuara, ma fu presto rovesciato dall'impeto irresistibile delle nostre brave truppe che lo assalirono più volte alla baionetta e quindi disperso e distrutto dal fuoco incrociato delle batterie, che proseguirono un tiro efficacissimo anche durante le ritirate.*

*Le nostre perdite sono di sedici morti di cui quattro ascari, feriti settantatre dei quali diciannove ascari.*

*Le esplorazioni fatte dopo il combattimento sulle posizioni occupate dall'avversario condussero alla scoperta di più centinaia di cadaveri e alla raccolta di molte armi e munizioni e fatti prigionieri i feriti.*

*Il contegno delle truppe fu semplicemente ammirevole, specie dato il caldo soffocante per il Ghiblj che imperversò durante tutta la mattina.*

*La posizione di Sidi Alì sta solidamente rafforzandosi per opera delle truppe della colonna Lequio che pernottano sulle posizioni conquistate.*

### I commenti della stampa sulla vittoria di Sidi Alì

ROMA, 25. — I giornali di stamane esprimono il più vivo loro compiacimento per il nuovo successo delle armi italiane conseguito per opera del generale Garioni.

Il *Popolo Romano* scrive che la occupazione di Sidi Alì non è che il compimento di quella di Sidi Said. Questa nuova lotta non ha sorpreso il nemico, anzi si può ritenere che egli fosse prevenuto o meglio che avesse intuito tanto è vero che quasi non ha disturbato la marcia lasciando che le truppe del gen. Garioni raggiungessero l'obbiettivo di spingersi innanzi e occupare Sidi Alì per attaccare la nuova posizione con due colonne una proveniente da Regdaline e l'altra da Zuara. Ma il generale Garioni che aveva previsto la possibilità di questo attacco ha compiuto l'occupazione di Sidi Alì con un numero di truppe sufficienti a tenere testa eventualmente a due colonne nemiche.

Il combattimento deve essere stato assai aspro e vivo ed ha durato 6 ore prima di poter volgere il nemico in fuga con perdite che il bravo generale poco amante della rettorica dice nel suo dispaccio essere state rilevanti.

Anche la *Vita* scrive che la nuova occupazione ha importanza in sè perchè affretta quella ritirata dei turco-arabi certa dopo il nostro recente successo ma che non si sarebbe compiuta senza lunga resistenza lasciando loro come si è fatto l'altra volta il tempo di ricostituirsi e fortificarsi, ma l'operazione militare ha grandissima importanza in quanto che attesta il definitivo proposito di esercitare una azione risolutiva con intenzione ferma di adoperare i mezzi indispensabili ad impedire il rifornimento dei turchi nella Tripolitania, senza tenere conto di un altro effetto per noi capitale, quello di continuare efficacemente, ad abbattere nella coscienza degli arabi la convinzione della onnipotenza turca.

Per questo rispetto dice la *Vita*, è da riconoscere che il generale Caneva in questi ultimi mesi ha operato molto e egregiamente; vincendo il pregiudizio che l'estate rendesse impossibile il muoversi, ha lasciato marciare i nostri soldati ed essi hanno riportato successi di grande importanza militare, politica e morale. *Zanzur, Sidi Said, Misurata, Sidi Alì* segnano tappe gloriose e risolutive nella campagna per la conquista della Libia.

Il *Messaggero* nota che alla distanza di solo 17 giorni dall'avanzata di Sidi Said il generale Garioni ha compiuto la nuova impresa di Sidi Alì che è un importante punto costiero, noto per essere stato già un'altra volta bombardato dalle nostre navi che finsero uno sbarco quando si parlava dell'imminenza dell'occupazione di Zuara.

Sul combattimento odierno il *Messaggero* dice che si hanno poche notizie. Si sa solamente che il generale Garioni si mosse da Sidi Said verso Sidi Alì con circa 8000 uomini e che fu relativamente facile la conquista della borgata caduta nelle nostre mani dopo una rapida e brillante azione combinata tra la brigata Lequio composta dai bersaglieri del generale Agliardi e dai granatieri del colonnello Roviello, la colonna Cavaciocchi con il 60.o fanteria e le audaci compagnie degli ascari guidati dal maggiore Gallina. La *Carlo Alberto* e tre siluranti coadiuvarono efficacemente l'azione delle truppe di terra le quali dovettero sostenere un violento e simultaneo attacco dalla parte sud e dalla parte della costa di dove si avanzarono fulmineamente i nemici che in quest'ultima settimana dopo gli sbandamenti i nemici che in quest'ultima settimana dopo gli sbandamenti del 25, 27, 28 giugno si erano andati riunendo e fortificando parte verso Regdaline e Zelten parte verso Sidi Sultan e Zuara.

Vi fu dunque una grande battaglia campale. Gli arabi tentarono uno sforzo supremo e combatterono con una audacia temeraria cercando di accerchiare i nostri che non solo sventarono il piano del nemico ma gli inflissero una nuova e terribile sconfitta obbligandolo dopo sei ore di fuoco ininterrotto ad una fuga precipitosa.

Non ancora sono precisate le perdite del nemico. Delle nostre si sa solamente che sono lievi. Data la stagione caldissima ed in omaggio a quei criteri di somma prudenza cui sono inspirate le azioni preordinate dal nostro comando il generale Garioni si è fermato a Sidi Alì e si fortifica nella posizione conquistata, ed è ormai noto che egli tende ad impossessarsi definitivamente di Regdaline e di Zelten sia perchè sono le chiavi della strada carovaniera che congiunge la costa di Zuara all'interno, sia perchè una volta occupate le collinette di Zelten si può marciare falcimente verso Zuara assalendo alle spalle, mentre le nostre navi faranno il resto dalla parte del mare. La vittoria odierna conclude il *Messaggero* facilita notevolmente il compito del generale Garioni che si farà sentire prestissimo con sue nuove notizie.

### I rivoltosi di Monastir rifiutano d'entrare in trattative

COSTANTINOPOLI, 15. — Il portafoglio della guerra fu offerto al generale Abdullah, comandante in capo delle truppe presso Smirne.

I rivoltosi albanesi si impadronirono di un deposito d'armi e munizioni presso Pristina, asportandone numerosi fucili. Issa Bolietinatz e Idriss Sefir cercano di sollevare la popolazione mussulmana del vilayet di Kossovo.

Le autorità militari continuano ad inviare rinforzi verso Verisovic. Gli ammutinati di Monastir rifiutano di entrare in trattative. Essi dichiarano che le dimissioni del ministero della guerra dovevano essere seguite dalle dimissioni di tutto il gabinetto. I circoli contrari al Comitato *Unione e Progresso* ricevettero un emissario da Conia che li pregò di designare due delegati o inviare una dichiarazione al comizio progettato per il 23 corrente per protestare contro la politica interna del gabinetto attuale.

### Le popolazioni albanesi protestano

SALONICCO, 15. — Numerosi arnauti di Pristina protestarono presso il mutessarif contro l'applicazione della legge sul bando delle famiglie dei ribelli albanesi. Essi si rivolsero circa tale questione anche al governo e dichiararono che è tempo di por fine allo spargimento di sangue tra fratelli e di accettare i desiderata degli albanesi.

La situazione è aggravata. I capi albanesi continuano ad eccitare la popolazione contro il governo.

Nuovi combattimenti vi furono presso Hass.

Fadil Pascià sarebbe riuscito a disperdere gli arnauti. L'undicesimo brigata di fanteria fu inviata a Verissovic. Il governo sembra deciso a tentare di reprimere ad ogni costo la resistenza degli albanesi. Le truppe partite da Scutari ed El Bassan riuscirono a disperdere gli insorti riuniti nelle regionni di Pirana e Schkdschehissar.

### Le apprensioni a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 15. — Il *Tanin* annuncia che il club centrale del Comitato Giovane Turco di Stambul convocò oggi una riunione di rappresentanti delle corporazioni operaie.

Questa notizia è molto commentata.

Il *Tanin* respinge l'idea della formazione di un gabinetto di coalizione e di concentrazione, sostenuto da alcuni circoli e da alcuni giornali.

Il *Terdiumani Hakkikat* dichiara traditori pericolosi coloro che penetrano nell'esercito, facendovi propaganda e distribuendo proclami, come già sarebbe avvenuto a Smirne e avvelenano gli animi degli ottomani. Essi debbono punirsi energicamente. Il valì di Cossovo è arrivato a Pristina e chiese rinforzi alla Porta. Egli ricevette ieri un dispaccio dalla popolazione di Killan chiedente la sospensione delle operazioni militari. Il comandante della gendarmeria di Kumanovo disertò.

### Gli insorti albanesi saccheggiano i depositi d'arme

COSTANTINOPOLI, 15. — Secondo un telegramma ufficiale 2000 insorti albanesi sono riuniti a nord di Uskub, saccheggiarono i depositi di armi di Pristina, ma dopo un combattimento con le truppe si ritirarono nelle montagne.

### La giovane Turchia attorno il vecchio sultano

PARIGI, 15. — L'*Excelsior* ha da Atene: La villa di Abdullah Hamid a Salonicco è oggetto di una attiva sorveglianza. Si sarebbe scoperto un complotto per liberare l'ex-sultano.

# Quale sarà l'avvenire di Rodi?

## I RICCHI E I POLITICANTI GRECI DOMANDANO L'AUTONOMIA

## Il popolo minuto invoca la redenzione dall' Italia

**(Nostra lettera particolare)**

Richiamiamo l'attenzione del pubblico su questa lettera che si perviene da Rodi. Osiamo dire che, meglio delle abbondanti elucubrazioni dei corrispondenti che scrivono per informare l'Europa, la lettera modesta, ma acuta nel pensiero e lucida nella forma, del nostro corrispondente, spiega ed illustra la situazione di Rodi e delle isole dell'Egeo e può diventare un utile documento per chi dirige la nostra politica e per l'opinione pubblica.

RODI, 9 luglio 1912.

*L'occupazione italiana delle isole dell'Egeo, qui nell'Egeo ha assunto una portata e un significato speciale: non viene apprezzata come una fase della guerra italo-turca per la Libia, ma viene isolata dalla guerra e considerata come un fatto a sè.*

*E' in conseguenza di questo errore di visuale, che le popolazioni fanno dell'occupazione italiana una questione esclusivamente propria e sentono il diritto di entrare in causa più che a proporre, a decidere: non c'è caffè a Rodi, dove non si sostenga ogni giorno una soluzione x della questione delle isole.*

*E' un movimento politico intricato, che si può capire giustamente solo conoscendo gli interessi, che qui sono in conflitto.*

*Perchè non vi ha solamente antitesi di razze, ma nelle razze antitesi di classe. La città di Rodi è tipo di questo stato di cose.*

*Dall'interno dei rispettivi quartieri, nei quali la città è ripartita, come se tra un quartiere e l'altro ci fosse il mare, turchi, greci, israeliti si odiano del più puro odio scambievolmente. Dire turco a un greco non è offesa minore di quello che lo sia dire greco a un israelità: non c'è un matrimonio misto, non c'è una casa in comune.*

*Come se tanta scissione non bastasse, entro la razza greca, prevalente per numero, si è costituita una rigida separazione di classe: i grossi possidenti di terre e di denaro da un lato, i contadini, piccoli proprietari e coloni, dall'altro. In conseguenza del regime quasi medioevale delle terre, gli scarsi prodotti dell'agricoltura finiscono quasi totalmente nelle mani dei grossi possidenti, sia direttamente, per l'iniquità dei contratti di lavoro, sia indirettamente attraverso il commercio dei capitali a saggi mai inferiori all'11 per cento.*

*La classe dei possidenti greci, economicamente più forte, è anche quella dominante politicamente l'isola, essendo escluse da ogni attività politica le minoranze dei commercianti israeliti e degli operai turchi, per odio di razza.*

*Ogni razza e ogni classe di fronte all'occupazione italiana tenne un contegno ispirato ai propri interessi etnici ed economici.*

*Si è parlato di unanime collaborazione dell'isola in favore nostro: non si fu esatti. Furono gli abitanti dei villaggi che con slancio ammirabile e sicuro accolsero i nostri battaglioni allo sbarco e nella marcia su Psitos e seppero resistere, anche con gravi sacrifici, alle minaccie dei turchi, che chiedevano armati, viveri, trasporti; furono i contadini greci e i commercianti israeliti di Rodi, che esercitarono sulla guarnigione turca quella pressione morale, che ne determinò la rapida fuga dalla città verso i monti dell'interno.*

*La classe, politicamente e economicamente dominante, ci accettò con compiacimento, ci guardò con simpatia nelle nostre vittorie, ci aperse le porte della città con cortesia, ma non fece quello che poteva fare in nostro favore nè prima, nè dopo la cattura del presidio turco: fu timida e incerta prima, avara e sfruttatrice poi.*

*Il suo primo atto positivo, dopo quello di assalirci con una valanga di richieste d'indennità spropositate per i danni della guerra, fu quello di aprire la campagna per l'autonomia delle isole, con una disinvoltura solo ammissibile come se a cacciare i turchi fossero stati i politicanti greci.*

*Che questo contegno possa in parte avere una ragione ideale, fondandosi sulla spirito di nazionalità, è probabile: ma se l'aspirazione all'indipendenza nazionale non seppe consigliare alcun atto di coraggio, alcun sacrificio, nè prima, nè dopo il nostro sbarco, vuol dire che la ragione etnica non è più di un tiepido movimento sentimentale.*

*L'insistenza del movimento politico per l'autonomia da parte della classe dominante deve avere un'altra ragione più grave. E' la ragione economica.*

*I ricchi possidenti greci, che traggono dalle loro terre alti frutti solo in virtù di iniqui contratti di lavoro, che prestano i capitali al saggio dell'undici per cento, sanno benissimo che un regime italiano definitivo delle isole, nel nome della giustizia e della civiltà, sopprimerebbe per sempre, quello stato di cose, che costituisce la base della loro fortuna economica e politica.*

*Non è quindi una razza in difesa dei propri diritti, ma una ristretta classe in difesa dei propri interessi, che si agita per l'autonomia delle isole. Ma le moltitudini agricole disagiate, ma la classe dei commercianti si raccolgono festose intorno al nostro tricolore, mostrando in mille modi ogni giorno che null'altro desiderano, se non di vedere trasformarsi l'attuale stato di fatto, in uno stato di diritto.*

*E' non è questa un'aspirazione fondata soltanto su di una simpatia per il nostro nome, ma bensì sulla consapevolezza dei vitali bisogni delle isole. E' troppo conosciuta la civiltà italiana, è troppo evidente l'impronta nuova di ricchezza data alle isole in soli due mesi di nostra occupazione, perchè agricoltori e commercianti non sappiano che solo l'Italia sarebbe in grado di redimere economicamente queste isole, di estirpare ogni sopruso, di far giungere entro ogni famiglia di contadini i vantaggi di un regime di lavoro e di giustizia.*

*Non solo: ma le classi medie e umili, già intravedono quale grave pericolo celerebbe in sè l'autonomia delle isole.*

*Nella lotta di classe, i ricchi greci non troverebbero in sè, pochi di numero e isolati, la forza necessaria per imporre alle classi umili, la continuazione dell'attuale vergognoso sistema di sfruttamento economico, e sarebbero spinti naturalmente a cercare i loro alleati nei più forti vicini, i turchi.*

*Infatti il turco sarebbe ancora l'arbitro di queste isole e di questo mare: l'autonomia nominale si convertirebbe effettivamente in un vassallaggio turco.*

*Quando i buoni contadini e i buoni commercianti pensano questo, hanno dinanzi agli occhi la storia di ieri delle isole di Samo, dove chiamati più o meno esplicitamente dai notabili greci, i turchi mandarono, malgrado le convenzioni internazionali, i loro soldati e issarono la loro bandiera. Ci vollero le cannonate delle nostre corazzate, per distruggere almeno le apparenze di questo sopruso politico. —*

*Queste, schematicamente, le correnti d'idee, che si contrastano tra le popolazioni delle isole, in relazione a sistemi d'interessi più economici, che etnici.*

*In Europa giunge la voce solamente di una minoranza di ricchi e di politicanti, che nella campagna per la autonomia, fa la campagna per il privilegio della propria classe, e che si fa forte della propria posizione politica e dei mezzi che ha a sua disposizione, non tanto a Rodi, quanto ad Alessandria d'Egitto.*

*Ma noi qui sentiamo che la grande maggioranza delle popolazioni, i commercianti delle città e i contadini della campagna, vogliono legare le loro sorti alle sorti d'Italia, perchè essi sanno che solo all'ombra del tricolore è possibile la redenzione di queste isole, perchè essi sanno che in qualunque altro regime essi continuerebbero ad essere gli sfruttati, come lo furono prima del nostro sbarco.*

A.

### I repubblicani e la loro "Ragione„

ROMA, 15. — Il *Messaggero* ha da Firenze che nella riunione tenuta colà dal comitato centrale e dalla commissione esecutiva del partito repubblicano si è fra altro deciso per ciò che riguarda il giornale la *Ragione* di non dedicare ad esso i proventi delle elargizioni annuali.

La commissione esecutiva si è poi riservata di comunicare al comitato un programma completo di azione politica compresa quella della pubblicazione, di un nuovo giornale del partito per la divulgazione dell'idea repubblicana e in avvenire anche eventualmente la pubblicazione di un altro giornale quotidiano al quale il comitato centrale darà il contributo.

ROMA, 15, (notte). — La *Regione* pubblica una nota in cui dichiara che alla nuova società costituita è venuto a mancare l'appoggio del Comitato Centrale del Partito, per cui cessa le pubblicazioni.

Segue quindi un commento della redazione la quale confida che nuove circostanze possano far sorgere un altro quotidiano repubblicano.

### L'importanza del Congresso degli studi italiani a Grenoble

PARIGI, 15. — Il *Radical* a proposito del congresso di studi italiani che si apre oggi a Grenoble scrive: All'indomani della grandiosa manifestazione in onore di Leonardo da Vinci alla Sorbona, il congresso che tiene le sue sedute in una città di frontiera avrà particolare importanza e mi è gradito segnalare il cordiale riavvicinamento fra i due paesi preparato da queste manifestazioni cordiali che dovrà essere realizzato dall'accordo economico e dall'equilibrio stabile per gli interessi politici ed è questo il pensiero che esprime in eccellenti termini il nostro eminente collaboratore ex-guardia sigilli Antonio Perrier in una calda lettera di adesione che egli ha diretto al presidente del congresso che sarà letta oggi alla seduta inaugurale.

### Le gare di nuoto alle Olimpiadi

STOCCOLMA, 15. — Giuochi Olimpici. - (Nuoto). — Finale della corsa libera di 400 metri. Primo Hodjson in 5,24,4. Secondo Hatfield in 5,25,8 e tre quinti. Terzo Hardwich in 5,27,2.

### La caduta di un corridore

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Stoccolma che il portoghese Lazzaro che cadde dopo 20 chilometri nella corsa della Maratona fu rialzato moribondo in seguito ad affezione cardiaca. I medici considerano il suo stato disperato.

### Federico Mistral è morto

PARIGI, 14, (notte). — Federico Mistral è morto nella sua villa di Maillane.

---

«Versi d'amore e prose di romanzi». L'ultimo dei trovieri è morto, nella sua Provenza magnifica, arrisa dal sole, mentre già il rosso sanguigno dei papaveri spicca crudamente sul giallore delle messi mature.

Negli occhi del vegliardo morente l'ultimo raggio di sole conteso dal giorno alla notte che l'uccide, dev'essere balenato magnifico, commiato supremo della terra al grande spirito.

E nel richiudere per sempre le palpebre al sonno che non ha risveglio, con l'ultima contemplazione del meriggio provenzale, fu privato il mondo dell'ultimo suo canto.

Federico Mistral si è spento solennemente, serenamente, sazio d'anni e d'amore nelle sua terra di Provenza che è anche un po' nostra.

Poichè dalla Provenza appunto ne venne il bel parlar gentile, e in Avignone placida e maestosa, il dolce Petrarca cantò il suo grande amore.

Male s'addice alla rapidità dell'ora discorrere dell'opera poetica e degli studi profondi dell'Estinto, nè i ricordi vengono rapidi alla mente per tentare almeno una bibliografia sommaria.

Noi italiani che lo conoscemmo e lo amammo per la sua Mirella e per i canti della prediletta *Maillane* piangiamo più la perdita del poeta che fece vibrare il sentimento nostro che quella del glottologo illustre e profondo.

La sua poesia può essere paragonata a quella del Pascoli, ma con inflessioni più virili e decise.

Sugli italiani che la lessero esercitò un fascino grande, poichè essa è la espressione d'una latinità antica e imperitura: riassumente i caratteri e le origini della triplice latina: Italia, Francia e Spagna.

Ci commosse, e profondamente, l'intrinsica «umanità» dei suoi versi, di modo che pensando a Lui ricordiamo Arnaldo Daniello che Dante ci presenta:... miglior fabro del parlar materno. — Versi d'amore e prose di romanzi — Soverchiò tutti...

Sulla tomba di Federico Mistral presto sorgeranno le rose carezzate dal vento caldo di Provenza. Che una di esse ricordi al Poeta il nostro memore amore.

b.

### I conflitti del lavoro

PIETROBURGO, 15. — La società delle miniere della Lena ha con un manifesto invitato gli operai compreso quelli che hanno fatto finora sciopero a trattare con essa un nuovo contratto di lavoro a nuove condizioni. Se gli operai non l'avranno firmato entro 10 giorni saranno licenziati e riceveranno l'ammontare delle spese di viaggio per recarsi fino a Schegalow porto, terminale della Lena superiore nonchè un sussidio di dieci rubli.

### Tumultuoso "meeting„ a Londra

LONDRA, 15. — Ieri nel pomeriggio durante una dimostrazione di scioperanti sono avvenuti disordini a Hayde Park. Uno scioperante che aveva aggredito un passante il quale aveva protestato contro alcune critiche a Lord Davonfort presidente dell'autorità del Porto di Londra fu arrestato. Quattro scioperanti tentarono di liberare il loro compagno. Una folla considerevole, comprendente numerose donne e fanciulli circondò la polizia. Giunsero rinforzi di agenti che operarono cariche. Vi sono stati numerosi e parecchi arresti. Il deputato labourista Nasbury è rimasto ferito nel tumulto.

Quando fu ristabilito l'ordine egli pronunciò un discorso nel quale annunciò che avrebbe interpellato il governo alla Camera dei Comuni su questo incidente.

### Grave accidente nel Giro di Francia.

PERPIGNANO, 15. — Un grave accidente è avvenuto all'arrivo del giro di Francia. Un gruppo di corridori era passato allorchè il cavallo di un gendarme ebbe paura e si impennò. Faber fu colpito da un calcio del cavallo al fianco destro, ed è stato trasportato all'ospedale in grave stato. Altri due corridori sono rimasti feriti più leggermente. Il soldato è caduto da sella riportando ferite multiple.

### Tragico scontro ferroviario

CHICAGO, 15. — Uno scontro ferroviario è avvenuto nel sobborgo di Hinadale fra il diretto di Denver (Collorado) ed un altro diretto. Dalle macerie sono stati estratti 13 cadaveri. Vi sono molti feriti. L'accidente è stato provocato da un falso scambio.

### Risveglio patriottico in Francia

PARIGI, 15. — Tutti i giornali affermano che la festa nazionale ha assunto quest'anno uno splendore particolare. Essi rilevano che la folla fu così numerosa e le acclamazioni così entusiastiche. Parecchi giornali vedono in ciò un risveglio del patriottismo ed una approvazione alla nuova direttiva data da Millerand al ministero della Guerra.

# La gioventù scapigliata del popolo nell'esercito

## Un'inchiesta del sost. proc. generale Avellone

Quantunque da più anni, e, specialmente in questi ultimi mesi, mi sia dedicato a compiere degli *studi speciali* intorno al *meccanismo, al funzionamento ed ai risultati dell'opera che ha compiuto e, compie un certo istituto*, i di cui lavori e i di cui responsi hanno destato e destano, ogni anno, critiche severe e disgusto profondo per atti di odioso favoritismo e di crudeli ingiustizie (1) pure non ho tralasciato di occuparmi di una *ricerca* doverosa ed importante che, sin dall'inizio della guerra per la conquista della *Tripolitania*, io imposi a me stesso, cioè:

«Quale la condotta dell'elemento giovanile *pregiudicato* (proveniente) dalle infime classi del popolo italiano), chiamato sotto le armi nella occasione della guerra?».

Prima di tutto una spiegazione:

Con la frase: *elemento giovanile pregiudicato*, intendo alludere ai disgraziati figli di popolo ai quali per difetto di educazione e di cure famigliari, è capitata la sventura di essere stati attratti, nei primi albori della giovinezza dalle scellerate tentazioni della *mala vita*, nella *mala vita*.

Un numero non indifferente di questi giovani di tutte le provincie d'Italia, ancor non resi indegni da gravi condanne, ma penalmente macchiati, ha dovuto accorrere, per obbligo di legge, alla chiamata sotto le armi.

Tutti, tutti, risposero all'appello e fin i pochi disertori, da anni rifugiati all'estero, chiesero ed ottennero la grazia della condanna per diserzione, riportata in contumacia, e l'onore di indossare la divisa per partecipare alla guerra.

***

Or bene, quale è stata la condotta di questo manipolo che chiamerei speciale, di soldati italiani?

Ecco il risultato della ricerca alla quale mi accinsi.

In trentacinque lettere di capitani, maggiori, colonnelli, di un generale gloriosissimo e di un delegato di P. S., il cav. Trento, in sintesi, così si scrive: *Teppisti volgari*, nella vita ordinaria dei bassi fondi sociali; *oltraggiatori abituati* di ogni pubblica autorità; *ribelli sanguinarii* per indole, o diventati tali, per male esempio; *prepotenti* e *spavaldi*, di ogni genere, appena chiamati sotto le armi ed appena confusi fra la grande massa dell'elemento volonteroso, buono ed onesto che costituisce l'insieme dell'esercito italiano, anche perchè dominati e trascinati dall'*istintivo sentimento di patria* e perchè confortati dalla *simpatia profonda per la guerra*, sono riusciti, in fatto di disciplina, per abnegazione, per resistenza ad ogni genere di aspro e pericoloso lavoro, per slancio, quasi temerario, e per coraggio leonino, i primi guerrieri del mondo.

Essi ispirano ed infondono nel *soldatino* che viene o dal contado o dalla montagna, loro fratello e compagno di armi, non il coraggio, chè questa virtù è innata nella razza italiana, ma l'*audacia*, l'impeto *irresistibile nei cimenti più ardui*, e conseguono il plauso dei superiori e l'ammirazione dei commilitoni.

***

«Vuoi perchè amorevolmente dai superiori consigliati e guidati — così scrive un colonnello; — vuoi perchè il desiderio della gloria e l'amore di patria hanno purificato e sollevato il loro morale avariato, nell'animo di questi poveri ragazzi è penetrato il desiderio vivo ed intenso della *riabilitazione* e diventano *eroi* anche per l'obbiettivo di conseguire, di ottenere, ritornando alla vita cittadina, la *fedina penale netta*: il loro sogno: la *fedina penale netta!*»

***

«Ho percorso — così scrive il distintissimo cav. Trento, uno dei più coraggiosi funzionari della nostra polizia, — per ragione del mio ufficio in Tripolitania, quasi tutti i campi militari della Libia: ho incontrato, ed ella sa quanti io ne conosca di elementi torbidi di tutti i bassifondi popolari di Roma e della provincia, molti soldati che mi hanno chiamato a nome ricordandomi i loro precedenti, e, lo creda, sono rimasto commosso e meravigliato della trasformazione che chiamerei quasi miracolosa di questi esseri, perchè mi pare impossibile abbiasi potuto *tale trasformazione*, compiere in così breve tempo di vita militare in guerra.

«E' un miracolo, lo creda.

«Pregiudicati — continua il Trento — che ho dovuto per obbligo di ufficio sorvegliare e perseguitare legalmente ne ho incontrati parecchi sotto le armi, e da essi ho avuto dimostrazioni di rispetto affettuoso, alle quali, mi creda non ero abituato come prodotto della loro educazione.

«Una notte, a Tripoli, rincasando a tarda ora, nell'avvicinarmi al portone di casa, sbaglio la chiave restando, più di un quarto d'ora, in un atteggiamento così incerto da poter fare sospettare qualche cosa di delittuoso ad una *sentinella*, che, a molti metri di distanza, con una consegna severissima, come quelle che si sogliono dare nello stato di guerra, stava a guardarmi, sorvegliandomi.

«Il mio contegno continuò a rimanere incerto per la ricerca febbrile alla quale mi ero accinto, frugando in tutte le mie tasche, per ritrovare la maledetta chiave e la sentinella che, avvicinandosi, in attitudine di all'arme minacciosa, mi aveva, frattanto, riconosciuto, gridò:

«— Sig. delegato Trento, che cosa fa lei qui? Ha bisogno, forse, di me?

«Restai sorpreso nel sentirmi chiamare a nome e chiesi: Chi siete voi?

«— Come non mi conosce? Sono Tizio, fratello di Cajo... quartiere San Lorenzo... via dei Marsil...

«Allibii — era un pregiudicato, fratello di un altro sventurato pregiudicatissimo che lo avevo, a Roma, fatto condannare per atti di teppismo e per ribellione alla forza pubblica!

«Eppure, veda: avrebbe potuto vendicarsi, profitando del mio strano atteggiamento, nel cuore della notte, innanzi a un portone di una casa e nello stato di guerra: avrebbe potuto, data la *severità inesorabile* della *consegna*, tirarmi una schioppettata, sicuro della impunità, invece, niente di tutto questo; mi si avvicinò rispettosamente col fucile a pied'arm in atto di saluto, e mi disse:

«Sono qui, sor delegato mio, sono qui per la guerra, faccio il mio dovere sa, ma se ne ricordi quando tornerò a Roma, se ne ricordi, perchè se resterò vivo farò il galantuomo!

«Bravo! risposi; gli strinsi commosso la mano, e finalmente, trovata la chiave, rincasai.»

***

Un capitano così scrive:

«Ho, carissimo amico, alla mia dipendenza nella compagnia, che non è la originaria del mio reggimento, ma ch'è un complesso di piccoli nuclei di altri reggimenti, due soldati romani, sono di Trastevere: risultano pregiudicati, ma io, in loro, non ho trovato che due ragazzi docili, obbedienti, rispettosi, affezionati, valorosissimi, ed io voglio loro un bene dell'animo. Sono sempre pieni di brio, sono ricchi di buona volontà, sono smaniosi di combattere, e, costantemente invocano la mia protezione se resteranno vivi ed avranno la fortuna di ritornare a Roma alla vita borghese.

«Mi adoprerò per loro, ma che cosa potrò fare io, modesto capitano, per questi due ragazzi?

(Bengasi, 12 maggio 1912).»

A questo punto, egregio signor direttore, chiudo la sintesi dei risultati della mia ricerca, con parziale riproduzione di lettere autografi che possiedo, contento felicissimo che questi risultati (storici) ci mettano in condizione di spendere una parola *di vivo ed entusiastico elogio*, per i figli del popolo *pregiudicati*, in questo momento nel quale essi combattono per la gloria della patria e per la speranza, se non cadranno da eroi sui campi di battaglia di rientrare a Roma e nelle altre loro città natali, riabilitati e votati ed una vita onesta e laboriosa.

Aff.mo *G. B. Avellone*».

(1) Dei quali lavori e studi speciali darò prossimamente i risultati alla pubblicità.

# Cronaca Provinciale

## Da TOLMEZZO

### I festegg. per la banda cittadina

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri ebbero luogo i festeggiamenti in onore della ricostruita Banda Cittadina.

Il cielo si presentava coperto da una greve nuvolaglia fin dalla mattina e sembrava dovesse rimanere tale quantunque si sentisse una grand'afa. Alle 6 cominciò la riunione dei bandisti al Teatro de Marchi ed alle 6 e tre quarti si mossero suonando la marcia: Un saluto a Tolmezzo (del prof. L. de Prà) e cominciarono a percorrere il paese sostando dinanzi alla casa del sig. cav. Lino De Marchi, presidente della banda, dell'avv. Riccardo Spinotti, sindaco di Tolmezzo, e in ultimo recandosi alla fabbrica ed alla stazione, dove il proprietario del caffè alla stazione sig. Pietro Morassi, offrì un rinfersco e di là fecero ritorno al teatro e si sciolsero.

Il resto della mattinata passò come tutte le altre domeniche. A mezzogiorno Pluvio inviò la sua paterna benedizione con un po' di pioggia che per fortuna ben presto cessò.

Alle 14 gran parte dei cittadini si avviavano lungo le corde ed il percorso delle corse, mentre i corridori si riunivano per i messaggi e la toilette nei magazzini, gentilmente concessi dai sigg. F.lli Aita.

Alle 15 e 10 già tutti i corridori allineati per quattro per la corsa ciclistica di resistenza sul percorso Tolmezzo - Stazione Carnia - Tolmezzo (km. 24).

(Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare la bella descrizione della corsa ciclistica inviataci dal nostro solerte corrispondente).

Diamo qui l'ordine d'arrivo:

1. Fulgor Dei impiegando a percorrere 24 chil. in minuti 45 equivalente ad una media oraria di 32 chilometri all'ora.
2. Lampo G. a due macchine di distanza.
3. Pellissoni G. a mezza macchina.
4. Covetto C. a una macchina.
5. Quaresmini staccato di 6 minuti.
6. Verona C. staccato di 7 minuti.

Nell'intervallo in cui i corridori compivano il percorso il signor Galli Pietro di Artegna faceva brillanti esercizi su un ciclo ad una ruota.

Il ciclo, se così si può chiamare, era formato da una ruota che al mozzo aveva due pedali, da mezzo si alzava perpendicolarmente la forcella che si divideva in due parti: il manubrio e la sella.

Atteso l'arrivo di tutti i concorrenti della corsa ciclistica si passò alla podistica di 200 metri che riunì agli ordini dello starter i sigg.:

N. 2 Copetti Paolo di Tolmezzo.
N. 3 Pugnetti Luigi di Tolmezzo.
N. 4 Toffolo Luigi di Tolmezzo.
N. 5 Ghidina G. di Tolmezzo.
N. 6 Bonera A. di Brescia.
N. 7 Milani Gino di Tolmezzo.

Nella corsa podistica Pugnetti prende subito un metro e mezzo di vantaggio che mantiene fino al traguardo riuscendo primo. 2.o e 3.o quasi contemporaneamente Bonera e Milani nell'ordine, 4.o Toffolo Luigi; 5.o Copetti Paolo.

Alle ore 8.30 doveva essere svolto il programma musicale ma con rincrescimento di tutti non ebbe luogo causa il maltempo. Fu rimandato a giovedì sera e sarà ripetuto domenica in occasione della sagra della madonna del Carmine per la quale un altro comitato prepara festeggiamenti.

### Fallimento - Destinazione del nuovo ufficiale dei R. R. Carabinieri

Il Tribunale Civile e penale di Tolmezzo in Camera di consiglio ha dichiarato il fallimento di Capellaro Carlo fu Bartolomeo detto Cogar negoziante ed esercente di Pontebba.

Per documenti prodotti e informazioni avute si rilevò che la suddetta ditta aveva cessato i pagamenti e quindi si dovette accogliere la domanda e dichiarare il fallimento.

Giudice delegato fu nominato il sig. Avv. Persio Prosdocimi e curatore provvisorio il sig. Giacomo Nait di Tolmezzo.

*** Dal Bollettino Ufficiale militare di sabato si rileva che a sostituire il tenente sig. Dante Terenzio (di cui il vostro giornale d'oggi) è stato destinato al comando della tenenza in Tolmezzo il sottotenente sig. Attilio Silva proveniente da Vico del Gargano.

Il Silva è preceduto dalla fama di ottimo ufficiale e gli diamo il benvenuto.

## Da PORDENONE

### Pilota aviatore - Unione Ciclistica Militaria

Ci scrivono, 15, (n.):

Stamane al campo militare di aviazione di Aviano il tenente Baglione ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota aviatore su «Maurice Farman».

Congratulazioni.

*** L'U. C. P. è nuovamente in crisi. I consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani del Presidente il quale le porterà (le dimissioni... e le mani) all'assemblea generale dei soci che verrà convocata prossimamente.

*** Ieri si è svolta una manovra tattica con la partecipazione dei reggimenti lancieri di Milano e lancieri di Novara.

Alla sera gli ufficiali dei nostri lancieri hanno offerto ai colleghi del Novara un banchetto all'aperto, durante il quale ha suonato la fanfara del Milano.

Hanno parlato i comandanti dei due reggimenti e il generale comm. Mossolin.

Alla sera in piazzetta Cavour ha suonato scelti pezzi musicali la fanfara dei «lancieri bianchi» applauditissima.

Il Novara ha lasciato stamane Pordenone.

## Da TORREANO di Cividale

### Il nuovo parroco in visita

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri il nuovo parroco di Prestento (Torreano) don Crucil, proseguendo il giro di visita delle figliali, fu Togliano, accolto freddamente da quella popolazione.

Quelli di Torreano persistano nel boicottare... la chiesa.

## Da NIMIS

### Il tentato suicidio d'una ragazza

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri si è sparsa per Nimis la voce di un grave diverbio avvenuto tra il signor G. B. Antoniutti, possidente industriale e la gentile figliuola Lucilla per cause che s'ignoravano e che nessuno credeva potessero essere gravi.

Il fatto era vero; ed era pur vero, che in seguito al violento contrasto, la signorina in un momento di sconforto si gettò dalla finestra del secondo piano, cadendo nel cortile e ferendosi in più parti. Raccolta dai famiil dottor Gervasi che accorse e riscontrò che aveva riportate varie e riscontrò che aveva riportate varie ferite di cui una al femore giudicata grave e consigliò il trasporto della signorina a Udine, al sanatorio del dott. Cavarzerani.

Ma nel paese il fatto venne raccontato e creduto diversamente. Si diceva che il padre, uomo di temperamento vivace, aveva colpito la figlia e conciata a quel modo. Avvisati i carabinieri questi, basandosi sulle voci che correvano, si assicurarono della presenza dell'Antoniutti e lo pedinarono.

Oggi verso le 3 egli tornò a Tarcento e parlò con l'avv. Angeli. All'uscita dello studio venne invitato dai carabinieri a recarsi in Pretura. Il Pretore dopo averlo esaminato, lo lasciò in libertà.

La signorina Lucilla si trova nella casa del dott. Cavarzerani in condizioni sempre gravi, ma non tali da impedire la visita del giudice istruttore dott. Luzzatti che si recò ad interrogarla insieme al cancelliere Faleschini.

Se le nostre informazioni, come crediamo, sono esatte, la povera signorina avrebbe dapprima dichiarato di essere caduta accidentalmente, poi finì per confessare che si era gettata dalla finestra, in causa dei dispiaceri che aveva in famiglia.

## Da ARTEGNA

### Seduta del Consiglio comunale

Ci scrivono, 15, (n.):

All'ordine del giorno della seduta del consiglio comunale di domenica molti erano gli oggetti che il consiglio si era preparato a trattare, di cui parte rimandati alla prossima seduta e molti approvati, fra i quali uno rimase interessante (acquisto dei ritagli di terreno adiacente al fabbricato della sala sociale). Al momento dell'approvazione o disapprovazione per alzata di mano il consiglio approvò ad unanimità dopo un discorso dell'assessore sig. Domenico Comini. Vada un elogio al saggio consiglio.

## Da PONTEBBA

### Provocazioni austriache

Ci scrivono, 15:

Ieri sera, circa le 21, una comitiva di italiani, si recò a bere la birra a Pontafel, nel *Gasthaus Zür Post*, dove sono al presente accasermati dei soldati austriaci.

E mentre attraversavano un andito per arrivare in giardino, da una combricola di militari, assisi ad una tavola, partirono al loro indirizzo delle frasi inguiriose come: *Tripoli, trappole; andate a casa; a dormire italiani* e simili.

Date le condizioni pietose dei provocatori, baldanzosi per soverchie libazioni, gli italiani non raccolsero le offese e continuarono per la loro strada.

Ma quando, all'atto di abbandonare il locale ripassarono per la stessa corte si rinnovarono le ingiurie e le sfide.

Alcuni animosi compatrioti si fecero allora innanzi e chiesero ragione della grave provocazione. Per tutta risposta i coraggiosi militi austriaci moltiplicarono le ingiurie ponendo mano all'elsa delle spade e minacciando con le armi. Ed il loro *sipirito guerresco* crebbe allorchè allo strepito corsero a prestare man forte alcuni commilitoni reduci da una escursione alpina.

Le forze erano dispari e gli italiani dovettero ritirarsi, pur riservandosi di reclamare presso chi di dovere per ottenere la giusta riparazione.

Noi ammiriamo il bellico furore dei bravi militi, cui le alcooliche bevande infondono indomito coraggio, ma li consigliamo a serbarlo per migliore occasione, quando si troveranno di contro degli avversari meno inermi e meno inoffensivi di quelli di ieri sera.

Agli italiani l'ammonimento di disertare una buona volta i *Gasthaus* di Pontafel, ove sono sì poco rispettate le leggi dell'ospitalità.

## Da PALMANOVA

### Trattenimento ippico

Ci scrivono, 15, (n.):

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo al campo ostacoli del Reggimento «Saluzzo» qui di stanza, un'interessante trattenimento ippico che riuscì veramente brillante.

Erano presenti: il gen. Malingri di Bagnolo, i colonnelli Rossi, Vercellana, Neirona, il sindaco cav. Buri e molti ufficiali. Largamente rappresentato era il sesso gentile: Notammo le signore Rossi, Arenati, Della Noce, Carini, Trenti, Cavalier, Barbalarga, Curioni, C. de Brandis, C. Caporiacco, C. Florio, Lovaria, Strassoldo, Micheli, Tonizzo, ecc.

Gli onori erano squisitamente fatti dalla signora C. Rossi e dal colonnello cav. Rossi.

La giuria era composta dal colonnello Avenati, capitani Varsallo di Costigliole, Carta e tenente Giusta; funzionavano da cronometristi il capitano Pezzi ed il barone di Mezzari.

Riuscì brillantissimo il percorso con quindici ostacoli fissi e le gare finali di elevazione sulla gabbia di stazionato.

Eccone il risultato:

Prima categoria: 1. Ten. Pecoraro, 2. Ten. Cavaliere.

Seconda categoria: 1. Ten. Cossu Rona, 2. Ten. Cavalier, 3. Ten. Basilis, 4. Ten. Menini.

Terza categaria: 1. cap. Della Noce, 2. Ten. Barbalarga, 3. Ten. Barilis, 4. Ten. Menini.

Ricchi e numerosi premi furono offerti dal colonnello Rossi, dalle signore degli ufficiali e dalle signore Ridomi, Micheli e Cavaliere, distribuiti dalla signora Rossi Vignola.

La banda del reggimento rallegrò il trattenimento.

## Da SPILIMBERGO

### Casari in seduta - Soldati feriti - La partenza del 5. Novara

Ci scrivono, 15, (n.):

(Tiflis). — Allo scopo di costituire una sezione dell'associazione fra casari della nostra zona, ieri convennero qui buon numero di questi casari e si radunarono in assemblea all'albergo «Alla Rosa».

Il cav. Prandini Silvestro, espressamente invitato, tenne una conferenza colla quale spiegò tutti i vantaggi ed i miglioramenti che i casari potranno ritrarre dalla loro organizzazione.

Spiegò infine i grandi vantaggi per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza ed invitò quindi i presenti a nominare un Consiglio direttivo che riuscì così composto: Razzatti Antonio, Calligaro Domenico, Zanetti Luigi e Blasutto Domenico, Segret. - Cassiere Luigi Di Fant di Sequals.

*** Il soldato Massimiliano Liva del 7.o regg. Lancieri Milano ieri nella brughiera di Rauscedo venne gettato a terra da cavallo andando a sbattere con la faccia in terra.

Riportò numerose ferite e trasportato all'ospitale fu curato dal dott. Colpi che si riservò la prognosi.

Anche un alpino dell'8.o regg. Catarrassi Antonio che ora sta costruendo la strada militare presso Claut si ebbe da un pesante legno fratturata la tibia della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

*** Il quinto Novara, terminati i tiri, partì alla volta di Treviso, Il reggimento fu ospite nostro per circa quindici giorni, durante i quali la brava banda diretta dal maestro Alfredo Sepigni fece gustare bellissimi e numerosi concerti sempre applauditi dal pubblico numeroso.

All'intero reggimento il nostro saluto.

## Da CIVIDALE

### Gara di tiro a segno

Ci scrivono, 15, (n.):

La nostra società, come abbiamo già accennato, ha indetto una gara sociale che avrà luogo nel poligono di Zuccola nei giorni 28 e 29 corr. dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 col seguente programma:

Categoria 1.a Gara incoraggiamento libera a tutti i soci della società di Cividale. — Categoria 2.a Serie ripetibili, libera a tutti i soci. — Categoria 3.a Campionato sociale, libera a tutti i soci, ecc.

Le norme per il tiro saranno quelle comprese nel programma della VI.a gara generale di tiro a Ronco.

I soci che dalla gara sociale avranno ottenuto i migliori punti, saranno i prescelti per rappresentare la Società alla XI.a gara federale.

In merito alla suddetta gara sono stati pubblicati i relativi manifestini.

## Dai mari e dai monti

### La cronaca di Lignano

Ci scrivono, 15, (n.):

Il concerto di beneficenza dato l'altra sera all'Albergo Trani in Lignano ebbe esito magnifico, protraendosi fino alle ore piccole, con grande soddisfazione dei numerosi convenutt.

Ieri provvenienti da Udine arrivarono molti gitanti ed una scelta orchestrina di costì che nella serata allieterà il numeroso pubblico sulla terrazza affollatissima dell'Hotel dei Bagni.

Tutto promette che la stagione sarà quest'anno brillante e superiore ad ogni previsione; è un solo lagno locale da parte di tutti ed in special modo da parte degli uomini d'affari: ed è quello della mancanza del telegrafo e del telefono, mancanza che qui ci fa trovare isolati grandemente dalle nostre famiglie e dai nostri interessi.

# Cronaca Cittadina

## Il monoplano "Friuli" vola sulla nostra città

Domenica mattina, entro un breve spazio falciato, dei prati di Santa Caterina è sceso, con superba sicurezza, il monoplano «Friuli». Ecco le cifre precise del *raid*, compiuto da Aviano a Udine 55 Km. in 39 minuti, equivalenti alla velocità di 90 Km. all'ora. E' stata una vittoria magnifica, ma non inattesa per quanti avevano assistito alle altre prove dell'elegante e forte monoplano, opera completa dell'industria italiana.

Ieri sera il monoplano «Friuli» ha volato sopra la nostra città, fra i saluti entusiastici della gente che lo ha visto passare. E non poteva essere grande, perchè era mancato ogni invito al pubblico.

La partenza dai prati di Santa Caterina era fissata per le sei e mezzo. All'ora precisa fu dato il segnale.

Il monoplano «Friuli» spiccò il volo impetuosamente come un falco e si librò nell'aria, salendo alto nel cielo, fra gli applausi della gente che era accorsa dalla città e dai paesi vicini ad assistere al bellissimo spettacolo. Agile e sicuro fece due larghi giri sui prati e poi si diresse verso la città. Passò sopra il manicomio, donde partirono saluti, e segnando un'ampia curva sopra Gervasutta e lo stradone d'Aquileia andò a posare dolcemente in piazza d'armi.

Qui il bravo pilota Pinsutti, sempre calmo e sorridente, fu salutato dalla folla degli amici che presto lo raggiunsero e dei curiosi, accorsi da ogni parte. Il monoplano fu ricoverato presso la piazza d'armi.

Domani, alla stessa ora, il Pinsutti, compirà un altro volo sopra Udine, girando intorno al castello.

Così gli udinesi potranno salutare il poderoso falco, mirabile strumento, creato dall'ingegno, dalla tenacia e dall'abilità dei nostri comprovinciali.

---

A proposito del monoplano «Friuli», perchè il pubblico conosca interamente il valore di quest'opera pubblichiamo l'attestato che i valenti ufficiali aviatori del campo d'Aviano hanno rilasciato al suo costruttore:

Battaglione specialisti - Riparto Aviazione.

Distaccamento di Aviano

I sottoscritti, avendo personalmente assistito ai vari esperimenti di volo eseguiti dall'apparecchio «Friuli» negli ultimi giorni in questo campo di Aviazione dichiarano:

che l'apparecchio ha dimostrato una grande stabilità anche con condizioni atmosferiche non molto calme

che con un motore Anzani della forza di 30-35 H. P. è riuscito ad ottenere una velocità superiore a quella raggiunta da apparecchio del tipo Bleriot con motore di egual forza

che ha raggiunto delle quote varianti dai 250 ai 300 metri con grande facilità mantenendosi in esse per la durata di circa un'ora.

che ha planato da quote di circa 100 metri con grande facilità e sicurezza toccando il suolo senza inconveniente alcuno; che infine i sopradetti esperimenti si ripetettero spesso ed ogni volta con gli eguali buoni risultati di cui sopra è cenno.

Aviano, 5 luglio 1912

*Seguono le firme*

## Feroce rissa tra giuocatori di boccie

L'altra sera, nell'osteria al *Postino*, in vicolo Zoletti, certi Giacomo Ciani e Giovanni Capovia, stavano giuocando alle boccie.

A un certo momento tra i due giuocatori sorse una lite. Uno contestava all'altro un punto di boccia...

Dalle parole presto passarono ai fatti.

E il Capovia, ebbe ben presto il sopravvento, scagliando all'addome del suo avversario, rigonfio d'un'ernia, un pugno formidabile.

Il povero Ciani cadde a terra semisvenuto mentre l'altro se la dava a gambe.

Condotto all'ospedale, venne accolto, in gravissime condizioni.

## Licenze senza esami

R. LICEO

Marchi, Nussi, Pennato, Rossi, Somero, Zamparo.

R. GINNNASIO

Caufero Ernesto, Febeo Augusto, Lenzi Antonio, Scrosoppi Raffaele.

## Il saggio finale al Collegio Uccellis

Ieri mattina alle 9.30 al Collegio nazionale Uccellis ebbe luogo il saggio finale dell'anno scolastico 1911-12.

Si cominciò con una novità, anzi con un'ommissione. Quest'anno non si fecero i soliti esercizi ginnastici nel cortile del Collegio.

La cerimonia si svolse tutta nella aula magna dell'Istituto.

Il pubblico intervenuto era numeroso, ma quasi esclusivamente femminino.

Nei posti d'onore sedevano il presidente del consiglio direttivo del Collegio comm. co. G. A. Ronchi, il comm. Renier, il vice prefetto cav. Nicolotti, il dott. Biasutti, l'ispettore scolastico cav. Benedetti, e poi il professore comm. Fracassetti con la sua gentile signora, il co. Porta, il prof. cav. Dabalà ex-preside del Ginnasio Liceo, il dirigente Cappellazzi, l'avv. Nimis ed altri pochi, nonchè numerosissime signore e signorine, in maggioranza congiunte e parenti delle allieve.

### Il concerto

Cominciò subito lo svolgimento del programma che comprendeva soltanto pezzi della più pura musica classica.

Si dà principio con un salmo; il salmo 32.o (del campanile) di Benedetto Marcello, eseguito a Venezia il giorno 25 aprile scorso. E un coro all'unisono con accompagnamento di pianoforte ed «armonium».

Siede al piano la signorina Sostero, all'«armonium» il maestro Franz.

Il coro viene eseguito alla perfezione ed è applauditissimo.

Ecco gli altri pezzi:

Dusseck - sonata a quattro mani in fa, op. 67 - signorina Tina Rizzi.

Kiel - sonatina a quattro mani, op. N. 7 - signorina Maria Perini.

Reihmberger «suite» di concerto per due pianoforti op. 15 - 1.o tempo - allegro - Signorina Fausta Polo.

Mozart - marcia turca a quattro mani - signorina Bice Bortolotti.

Tutti i pezzi hanno una esecuzione encomiabile oltre ogni dire, e riscuotono meritatissimi applausi, specialmente..... la *Marcia turca* di Mozarf.

Dopo il quarto pezzo del programma vengono distribuiti gli attestati di lode alle allieve che si distinsero durante l'anno scolastico 1911-12; ma prima il dott. Biasutti legge il discorso di circostanza.

### Il discorso del dott. Biasutti

Esordisce dicendo che questo anno sostituisce l'egregio presidente comm. co. G. A. Ronchi che tante cure dedica al benessere del Collegio. Saluta tutti gli intervenuti e ricorda coloro che in altri tempi fecero parte del Consiglio direttivo.

Il Collegio venne fondato nel 183[illegible] dal concittadino Lodovico Uccellis, alla cui memoria sarà fra breve murata una lapide per iniziativa del presidente.

Il Collegio è ora governativo e questa trasformazione gli ha giovato come lo dimostra il numero delle allieve interne che da 43 è salito a 68.

Ma il miglioramento conseguito è dovuto pure allo zelo del corpo insegnante e alla direttrice signora Giuseppina Grasselli.

Dà pure un mesto saluto alla signora Giuditta Comencini, da poco defunta.

Anche le allieve hanno pienamente corrisposto alle zelanti cure del corpo insegnante, e nelle attuali circostanze procurarono di rendere meno aspri i disastri della guerra.

E chiude dicendo:

«Le nostre allieve si apprestano a rendersi degne dei destini del nostro paese».

Le bellisisme parole di chiusa sono accolte da vivissimi applausi.

Il conte Ronchi, il comm. Renier, il comm. Fraccassetti ed altri vanno a stringere la mano al dott. Biasutti.

### Distribuzione degli attestati di lode

Cessati gli applausi, viene fatta la chiama delle allieve distinte.

*Corso inferiore.* — Classe 1.a — Attestato di lode di 1.o grado per profitto nello studio e attestato di lode per pro-

fitto nei lavori femminili: Beria Rita e Martina Elda; attestato di lode di 2.o grado: Camavitto Vanda e Ligugnana Raffaella che ha pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 2.a — Attestato di lode di 1.o grado per profitto nello studio: Colle Maria; De Anna Adelia; Fischietti Annunciata, che hanno anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili; attestato di lode di 2.o grado per profitto nello studio: Klein Saskia; Pelizzo Mafalda, Stefanutti Mirka, Koska Giovanna, queste due hanno anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Bolla Noemi attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 3.a — Attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Perini Maria.

Classe 4.a — Attestato di lode di 2.o grado per profitto nello studio: Ceconi Magda.

Classe 5.a — Attestato di lode di 2.o grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Locatelli Emilia; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Caparini Fidalma, de Mas Eleonora e Missoni Maria.

*Corso Superiore.* — Classe 1.a — attestato di lode di 2.o grado per profitto nello studio; Michelini Giuseppina, Steinmann Elena; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Carnelutti Giorgina, Pellegrini Olga.

Classe 2.a — attestato di lode di 2.o grado per profitto nello studio: Colautti Olga; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Ballico Lia.

Classe 3.a — Attestato di lode di 2.o grado per profitto nello studio: Colautti Angela e Politi Anna; attestato di lode per profitto nei lavori femminili Calamari Geltrude. Missani Lidia e Nimis Fides.

Classe 4.a — Attestato di lode di 2.o grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Calligaris Maria; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Candussio Clara.

Classe 5.a — Attestato di lode per profitto nei lavori femminili: de Fornera Cesarina, Lucchini Clorinda, Tin Ida.

Classe 6.a Attestato di lode di 2.o grado per profitto nello studio: Politi Antonietta e Polo Fausta; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Mazzoleni Angelina e Melocco Luigia.

**Fine del concerto**

Segue quindi la seconda parte del concerto.

Rubinstein N. - Tarantella per due pianoforti a otto mani - signorine Laura e Giuseppina Michelin - Nimis Anna - Franceschinis Italia.

Reihmberger - 2.o e 3.o tempo della «Suite» op. 15 - signorina Fausta Polo.

Mendelsshon - «Il campo delle Spighe» a due voci con accompagnamento di pianoforte.

La bella e semplice festicciuola termina con l'ultima suonata e l'elegante pubblico femminino sfolla lentamente.

## Deputazione provinciale

(Seduta del 15 luglio)

**Elezione - Alienati e lavori - Strada sussidiata - Per l'incremento bovino - Un nuovo ponte - Medaglie e varie**

— Prese atto del decreto prefettizio 4 corrente con il quale, in seguito ad istanza della Deputazione furono indette per il giorno 21 corrente le elezioni amministrative nel Mandamento di Sacile per la nomina di un consigliere provinciale in sostituzione del dimissionario cav. avv. Giovanni Batt. Cavarzerani.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 11 alienati poveri appartenenti a vari Comuni della Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— A mente della legge 8 luglio 1903 n. 312 accordò al Comune di Fontanafredda il sussidio di lire 2250 per la costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria omonima, importo da pagarsi in una o più rate in base a certificati di avanzamento del lavoro.

— Su conforme proposta della Commissione provinciale per il miglioramento bovino e volendo favorire la tenuta di buoni tori nella zona montana deliberò di esonerare dalle spese di approvazione quei tenutari di tori della zona montana i cui soggetti abbiano dalla Commissione di visita riportata una classifica non inferiore agli otto decimi, e deliberò di accordare ai torelli sopra l'anno di razza alpina a manto bigio e bruno che interverranno alle mostre di quest'anno di Sacile e di Pordenone un premio di lire 40 a quelli importati e di lire 60 a quelli allevati in Provincia che riportassero dalle Commissioni giudicatrici delle mostre stesse una classificazione non inferiore agli otto decimi.

— Autorizzò l'Ufficio Tecnico provinciale ad intervenire insieme al rappresentante del Genio Civile al sopraluogo prescritto dall'art. 8 del regolamento 13 dicembre 1913 n. 551 per determinare il transito e la larghezza della strada d'accesso da Amaro alla stazione ferroviaria omonima della linea stazione della Carnia-Villasantina.

— Deliberò di sottoporre alla determinazione del Consiglio provinciale nella prossima seduta del 12 agosto p. v., la proposta di costruire un ponte in struttura metallica sul fiume Stella lungo la strada provinciale S. Giorgio-Latisana.

— Accordò una medaglia d'oro e una d'argento per la mostra equina che ad iniziativa di quel Circolo Agrario si terrà in Codroipo nel giorno 6 agosto 1912.

— Approvò varie relazioni di oggetti da trattarsi nella prossima sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio provinciale e l'Ospizio degli Esposti.

### IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è di 101.05.

## Il tragico suicidio d'un tramviere

Una giovane esistenza non ha saputo far fronte alle aspre e feroci difficoltà della vita, e ha preferito violentemente spezzarsi.

Il tramviere Ernesto Sassano d'anni 25, abitante nella torretta di Porta San Lazzaro, aveva avuto, or sono quindici giorni, un vivace screzio con il suo superiore ing. Picecco, in seguito al quale fu licenziato dal servizio.

Appunto la giornata di sabato u. s. doveva essere l'ultima del suo lavoro di tramviere. Il Sassano, però, credeva che il provvedimento a suo carico non dovesse essere mantenuto.

E quando sabato sera si sentì confermare la triste verità s'accasciò grandemente.

Nulla però disse ai suoi di casa ai quali consegnò come il solito la settimana.

Tutta la sera di domenica stette con gli amici, manifestando la massima calma; e rincasò alle due del mattino.

Salito nella sua camera, la cui finestra è alta dodici metri da terra, spense il lume, e — toltasi la giacca — si gettava dalla finestra, sfracellandosi il cranio sul terreno.

Il disgraziato era morto sul colpo.

Le guardie daziarie, non ostante avevano udito il tonfo, non vi fecero caso. E non fu che alle quattro del mattino che la guardia Guglielmo Tell fece la triste scoperta che comunicò ai famigliari del suicida.

Lo strazio della povera famiglia fu indescrivibile.

Immediatamente vennero avvisate le autorità che recatesi sul luogo, ordinarono la rimozione del cadavere.

Il povero suicida lasciò due lettere una per i suoi genitori e l'altra per un compagno di lavoro.

Il tragico fatto ha destato in città dolorosa impressione.

### Echi delle marcie "Fortior,,

Anche quest'anno lo «Sport Pedestre Udine» ottenne quasi un completo trionfo nella premiazione annuale del «Fortior Podistico Italiano» di Genova in seguito alle numerose marcie organizzate durante il 1911 e 1912.

Infatti dal Bollettino ufficiale, troviamo che lo «Sport Pedestre» si classificò:

2.o nel Gran premio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

2.o nella categoria come concorrente, vincendo un'artistica targa vermeille dono del Senatore Marchese Garroni prefetto della Prov. di Genova.

4.o nella classifica organizzatrice vincendo una grande medaglia d'argento dono della direzione del «Fortior».

Grande medaglia vermeil riportarono nella classifica individuale per avere superato il maggior numero di prove i seguenti sigg.: Amelio Barbieri — Cilloni Achille — Montagnari Cesare — Pirioni Arturo e Cecchini Paolo.

Un esito migliore, dato che ben 150 circa erano le squadre concorrenti rappresentanti quasi tutte le città di Italia lo «Sport Pedestre» non poteva sperare, e quindi onore alla direzione ed in special modo alla forte squadra che ne cooperò alla vittoria.

### Funerali

Nel pomeriggio di domenica alle 16 ebbe luogo il funebre trasporto della compianta signora *Clorintia Rocco Visintin*, rapita all'amore del marito e del figlio.

La carrozza funebre era seguita da una vera folla di amici e conoscenti della famiglia. Quasi tutti seguirono il feretro fin oal cimitero, ove un amico del marito porse l'estremo vale all'estinta.

Ai congiunti rinnoviamo i sensi del nostro più vivo rammarico.

### TEATRO MINERVA
### Cinema Splendor

Questa sera si ripete per l'ultima volta il grandioso programma di ieri.

CONCERTI ESTIVI

Le proiezioni saranno accompagnate da un'orchestra di 20 professori che, durante le ore serali, svolgerà un scelto programma di pezzi d'opera e ballabili.

Ventilatori, prezzi soliti.



Altri discorsi pronunciano Stefano Pichon, Gustavo Rivet, il comm. Cavalieri presidente della società italo-francese.

Indi ha preso la parola l'on. Eugenio Chiesa il quale ha portato al congresso l'omaggio dei deputati italiani e specialmente di Ettore Ferrari dell'on. Salvatore Barzilai deputato di Roma.

Giuseppe Rivet nel suo discorso ha detto che l'Italia porta in Tripolitania la fiaccola della civiltà e che a questo titolo egli fa voti pel successo delle armi italiane.

Nel pomeriggio i congressisti sono stati ricevuti dal municipio al palazzo di città. Alle 5.15 essi hanno visitato la scuola di cartificio ed alle 5.30 è stata tenuta all'università una applauditissima conferenza dal prof. Guglielmo Ferrero. Alle 7 di sera vi fu un grande banchetto.

## L'imperatore Guglielmo e tre deputati italiani
### al Capo Nord

CRISTIANIA, 15. — *I deputati italiani marchese Gino Incontri, principe Giovanni Torlonia, marchese Giorgio Guglielmi trovantisi in viaggio pel Capo Nord si incontrarono ieri a Molde Facht con lo yacht imperiale tedesco* Hohenzollern.

*L'imperatore Guglielmo volle riceverli a bordo e trattenerli lungamente a colloquio.*

## Terribili innondazioni al Messico
### 100 milioni di franchi di danni

NEW YORK, 15. — *Il* Sun *pubblica un dispaccio da Messico annunciante che varie centinaia di persone sono perite.*

*In vari villaggi furono asportati vari ettari di terreno inondati da una serie di trombe d'acqua scatenatesi sullo stato di Guanajuato. I danni ascenderebbero a 20 milioni di dollari.*

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
*Stabilimento Tipografico Friulano*

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Verso la conquista di Zuara

ROMA, 15, (notte). — Commentando la vittoria di Sidi Alì, il *Corriere d'Italia* dice ch'essa prelude ad un'azione di maggiore importanza cioè a uno sforzo del generale Garioni per cacciare il nemico da Zuara.

Infatti Sidi Said e Sidi Alì costituirano i capi saldi della difese di Zuara.

### Il generale Frugoni a Roma

ROMA, 15, (notte). — Alle 17.45, proveniente da Napoli, è giunto il generale Frugoni.

Erano ad attenderlo alla stazione molti ufficiali superiori.

### Arrivo a Napoli di soldati

NAPOLI, 15, (notte). — E' giunto proveniente da Bengasi e da Derna il piroscafo *Verona* con a bordo 50 soldati ammalati.

## Il Gran Visir ha parlato

COSTANTINOPOLI, 15. - (Camera dei deputati). — Il Gran Visir fa la sua annunciata dichiarazione. Passando in rivista tutta la situazione estera e interna, termina dicendo: «Se la Camera continua a dare al gabinetto la fiducia, il gabinetto continuerà a fare il suo dovere; altrimenti spetterà alla Camera prendere decisioni».

Il ministro degli esteri Assim da quindi spiegaizoni sulle relazioni estere, sostenendo che sono grandemente migliorate da 10 mesi.

### Finalmente il ministro della guerra fu trovato

COSTANTINOPOLI, 15. — Il generale Muchtar fu nominato ministro della guerra.

## I giuochi olimpici a Stoccolma

STOCCOLMA, 15. — Gli italiani furono eliminati dalla gara delle squadre di sciabola. L'esclusione dipende dalle formaizoni dei gruppi delle semifinali degli italiani contro i fortissimi austriaci ed ungheresi, mentre le altre squadre deboli rimangono nelle finali, perchè i combattenti fra loro. La giuria seguì i criteri e gli apprezzamenti della scherma non artistica.

Alle ore 17 vi fu nello stadio la distribuzione dei premi. La squadra dei ginnasti italiani fu applaudita vivamente per la bella sua eleganza e correttezza. Il Re consegnò personalmente il premio al capo squadra Cavelle e a Braglia vincitore per la terza volta della coppa della città di Praga. Il pubblico affollatissimo festeggia gli italiani.

### I drammi dell'aviazione

BYEN-BRESSE, 15, (notte). — Alle cinque pomeridiane, durante uno spettacolo aviatorio, l'aviatore Alivères precipitò dal suo aereoplano dall'altezza di 150 metri, rimanendo cadavere.

## IL CONVEGNO FRANCO-ITALIANO
### a Grenoble

GRENOBLE, 15. — Il congresso degli studi-italiani si è chiuso oggi. L'ambasciatore d'Italia on. Tittoni è arrivato stamane ed è stato ricevuto dal signor Petit Dutaillèe rettore dell'Accademia, dal sen. Gustavo Rivet, dal direttore dell'istituto Luchaire. L'armonia italiana di Grenoble ha suonato l'inno italiano. Alle 10.40 ha avuto luogo all'anfiteatro la seduta del congresso. L'ex-ministro Maurice Faure aveva assunto la presidenza. All'ingresso dell'ambasciatore Tittoni la musica del 4.o reggimento del genio ha intuonato l'inno italiano ascoltato in piedi, e poi la Marsigliese. Il sig. Petit du Faillèe ha augurato il benvenuto agli ospiti dell'università di Grenoble a nome del rettore dell'insegnamento superiore.

Maurice Faure dice che a Grenoble si è compiuto quattro secoli fa la prima volta il secondo incontro tante volte poi rinnovato del genio francese e italiano. I nostri francesi di mezzogiorno e la corte dell'imp. Federico II dettero all'arte italiana quei modelli meravigliosi che diedero all'italiano dalla balbuzie della nascita la più completa forma d'arte.

Evoca quindi grandi nomi di Dante, Petrarca e Boccaccio: questa trinità letteraria che immortala il 300 italiano e quelli del 400 ai quali devesi la meravigliosa tradizionale artistica mai uscita generazione umana.

La società degli studenti italiani deve fare accettare al parlamento un programma le cui linee affermino che la letteratura e la lingua italiana hanno un profondo valore per la coltura francese.

Trattandosi della letteratura e della lingua d'una nazione che è in stretti rapporti con noi e la cui influenza europea cresce sempre più.

L'oratore termina dicendo: E' necessario che queste verità siano conosciute e affermate nell'organizzazione dell'insegnamento pubblico nel numero e nella distribuzione delle cattedre delle lingue moderne, nei programmi di concorso per le grandi scuole ecc. bisogna pure che il pubblico francese usando di tutti i mezzi attuali e di tutti quelli che gli si forniranno impari a conoscere la vita e il pensiero della Italia contemporanea. Maurice Faure ha terminato esprimendo la speranza che il secondo congresso degli studi italiani restringa i vincoli di amicizia tra la Francia e l'Italia. (*Applausi*).

*Giornale di Udine* (55)

# TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Si comprende di leggieri che quelle dolci e tenere parole calmarono tosto Maddalena.

Alle lagrime subentrò il sorriso.

— Dunque — ella disse — domani tu verrai a buon' ora?

— Te l'ho promesso e sarò di parola. — hai preparato tutto?

— Sì, tutto — guarda... Questi sono pannolini... giubbetti... scuffiette... calzette... una pelliccia... Ho anche della biancheria in quantità... Ah! mercè tua non mi manca nulla!...

E la giovine donna esponeva con orgoglio sotto gli occhi del sig. di Lucenay tutti quei piccoli oggetti che mettono la gioia in cuore a una madre.

— T'inganni... — rispose Giulio — ti manca una cosa...

— Una cosa?

— Una culla...

— Non l'ho comperata apposta. — Voglio che il mio bimbo dorma presso di me.... Le mie braccia gli faranno da culla....

— Non è ragionevole, ma farai come ti aggrada.

Giulio si era alzato.

— Parti già! — esclamò Maddalena. — Perchè così presto?

— E' duopo che vada a ritrovar mia madre. - Devo prepararla alla mia assenza di domani... — Sta quieta, saprò trovare un pretesto plausibile allo scopo di lasciarla per due giorni... — Inventerò un viaggio indispensabile... ma oggi ho da condurla in varii luoghi e non devo farla aspettare.... — Dunque, te lo ripeto, pazienza e speranza, e a rivederci domani, mia cara... Verrò a buon'ora e ti porterò molte cose....

Maddalena gettò le braccia al collo del signor di Lucenay, e lo baciò con passione come se non avesse dovuto più rivederlo. Egli si svincolò pian piano da quella stretta e uscì ripetendo ancora:

— A rivederci domani!...

Per scendere le scale, Giulio prese le stesse precauzioni che aveva preso per salirle, e non fu visto.

Appena fuori di casa risalì la via Mercadet.

Mentre passava davanti al cimitero abbandonato della Cappella si fermò e, come lo aveva già fatto un'altra volta, spinse lo sguardo nell'interno della fessura della porta, poi, dopo alcuni minuti di silenzioso esame se ne tornò a casa.

Le cinque della sera suonavano agli orologi dei dintorni.

Il signor di Lucenay salì alla sua camera, vi si trattenne per circa un'ora e poi riscese.

Un omnibus lo condusse poi lungo la Senna.

Entrò in un gran magazzino di chincaglierie e di utensili di famiglia e da giardinaggio, dove comprò una vanga molto forte.

E per portarla in campagna — disse al commesso — abbiate la compiacenza di metterci un solido manico e ravvolgermela bene in grossa carta.... — poi soggiunse: — A che ora chiudete il magazzino?

— Non prima delle dieci, signore...

— Allora, siccome prima di partire ho da fare alcune cose, vi prego di custodirmi questo pacco — verrò a riprenderlo fra un'ora o due.

— Benissimo, signore.

Giulio di Lucenay pagò ed uscì.

XXII.

Uscito che fu dal magazzino, il giovane andò in via Montorgueil, desinò nel ristorante celebre un tempo, ma oggi decaduto della *Rupe di Cancale*, e fece in modo di prolungare il suo pranzo sino alle nove.

Calata la notte prese una vettura e si fece condurre al magazzino dove gli fu consegnata la sua vanga munita di un manico e ben ravvolta.

— Boulevard Ornano, numero 84 — disse quindi al cocchiere.

Lo abbiamo già detto, il boulevard Ornano è sempre affatto deserto la sera nell'ora in cui il conte di Lucenay doveva arrivarci.

Non volendo fermarsi neanche per un minuto presso la vettura che lo conduceva, pagò il suo cocchiere per istrada e, arrivato che fu al suo destino, non gli restò che smontare.

Si trovava presso la via Ordener, non meno deserta del boulevard Ornano.

Dopo averlo percorso fino alla diramazione della via Mercadet, svoltò alla sua destra in questa ultima via e, col tenerla adesa alla persona, per l'inverosimile caso di un incontro giunse dinanzi al cimitero abbandonato e si fermò presso le rovine della casetta dove la moglie del custode di quel cimitero morì abbruciata viva per un disgraziato caso, alcuni anni or sono.

Dopo avér esaminato con uno sguardo le due estremità della via per assicurarsi che nessuno sopraggiungeva, Giulio lanciò al disopra del muro la sua vanga che cadde con un cupo rumore in mezzo alle alte erbe.

Ciò fatto, si recò diffilato in via Luc. Lambin.

La Frebault non era ancora andata a letto.

*(Continua)*

## I cambi e le borse italiane

**Francia** [oro] 101.06, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.59, Austria [corone] 105.., Pietroburgo [rubli] 268 50, Rumenia [lei] 99.90 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.78.

**Chiusura Borsa di Milano, 15**

*Rendita*: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.02, fine luglio idem 98.09 idem 3.1|2 0|0 97.50.

*Azioni*: Banca d'Italia 1431.—, Banca Commer. Ital. 816.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 392.50 Naviga. Gen. It 382.50, Società Veneta 157.

*Azioni*: Londra 14.68, Svizzera 100.90.

**Chiusura Borsa di Genova, 15**

*Rendita*: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.98, id. id. fine luglio 98.02 Italiana, 3 1|2 0|0 98.02.

*Azioni*: Banca d'Italia 1433.— Banca Commer. Ital. 816.—, Credito Ital 544.=, Ferrovie Merid. 588.50, id. Medit. 392.50, Nav. Gen. Ital. 383.=, Raff. Ligure Lombarda 342.—, Acciaierie Terni, 14.68 Eridania 726.—, Ansaldo Armstrong e C. 273.—.

**Chiusura Borsa di Parigi, 15**

*Rendita*: Francese 3 0|0 92.30, Italiana 3. 1|2 0|0 97.—, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 1|2 Obblig. Ferr. Lombarde 261.—, Cambio su Italia 88.7|8 Rendita Turca 9?.10, Rend. Russa 4891 80.50, id. 1906 105 20, id. 1900 102.20, Portoghese 64.20, Banca Commerciale 820.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.30, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, D. 20 3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 6 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festiv

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15 12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat